

# PROseguire

LUGLIO 2020



Poste Italiane Spa - Sped. abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 LO/MI



# EMERGENZA COVID-19 NEL MONDO



è al fianco dei più  
deboli e vulnerabili

## KENYA

### NAKURU

Dove il lock down porta a morire di fame più che di Covid

Lo scorso aprile l'epidemia di Coronavirus è arrivata anche in Kenya. Il numero di casi accertati è ancora contenuto ma Nairobi è stata immediatamente blindata e sono state imposte numerose restrizioni. Questa condizione ha bloccato completamente il turismo, settore di punta del paese, già in crisi economica.

A Nakuru la situazione è pressoché stazionaria, tutti i bambini e le bambine della Welcome to the Family sono rinchiusi all'interno dei rispettivi compound e non hanno alcun contatto con l'esterno. Durante la giornata, lavorando a piccoli gruppi, coltivano mais, fagioli e sukumawiki per il loro sostentamento, inoltre, 10 ragazzi e ragazze della WTF proseguono le loro attività di apicoltura, mentre al Drop-in Centre le attività sono chiaramente molto limitate.

Con i bambini e le bambine sono presenti, 24 ore al giorno, i loro educatori che, normalmente, vengono stipendiati con il ricavato della vendita di acqua in bottiglia (progetto Diritto all'acqua, diritto alla vita). Per via dell'emergenza sanitaria, l'attività è stata sospesa in modo tale da garantire la sicurezza dei bambini che vivono nella stessa struttura in cui si trova il laboratorio di produzione dell'acqua.

**Grazie all'intervento di Fondazione PRO.SA è possibile garantire gli stipendi, da aprile ad agosto, dei 13 educatori che vivono e lavorano presso la Welcome to The Family, e contribuire all'acquisto di riso e fagioli per la mensa dei bambini.**



**Euro 8**  
un sacco di  
**10 kg di fagioli**

**Euro 15**  
un sacco di  
**10 kg di riso**

# HAITI



## AKSYON GASMY

**Banca delle Sementi e spot radiofonici per contrastare il Covid 19**

Haiti non è solo il paese più povero del continente americano, ma occupa insieme a molti paesi africani le ultime posizioni nella classifica mondiale dei paesi per indice di sviluppo umano. Più della metà della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Purtroppo l'arrivo del Covid 19 sta rendendo la situazione ad Haiti più drammatica di quanto non lo sia già. Le attività economiche sono diminuite in tutti i gruppi di lavoro della diaspora haitiana, questo ha provocato una riduzione dei trasferimenti di denaro verso il paese, evidentemente a causa del tasso di disoccupazione degli haitiani che vivono all'estero, in particolare negli Stati Uniti. In questa fase un serio problema che minaccia il paese è l'insicurezza alimentare. A Mare Rouge, nel nord-ovest del paese, da un paio d'anni PRO.SA collabora con **Aksyon Gasmy (AKG), un'organizzazione che si occupa di assistenza e riabilitazione di minori disabili**, coordinata da Maddalena Boschetti una volontaria italiana. Le terribili condizioni economiche e di sicurezza legate alla violenza e all'instabilità politica aggravate dalle limitazioni legate al Covid 19 stanno compromettendo tutte le attività dell'organizzazione.

Fondazione PRO.SA ha risposto alla richiesta di aiuto arrivata da Aksyon Gasmy che ha elaborato tre progetti per non compromettere il lavoro che, da anni, sta portando avanti raggiungendo con fatica un esempio di eccellenza e di buone prassi. **Quattro radio locali trasmettono "Emissioni AKG" in sostituzione degli incontri con i genitori e per la propaganda di spot per prevenzione Covid 19.**

Le stazioni radio scelte, situate a Mawouj, Kotfe, Mol e Janrabel, coprono tutto il basso nord-ovest ed oltre.

Una seconda attività è la **diffusione di messaggi di sensibilizzazione e prevenzione legata al Covid 19, in zone lontane, attraverso spot trasmessi da diffusori montati su motociclette.** Un metodo molto utilizzato nelle zone rurali di Haiti durante le campagne elettorali. La terza



attività che si sta iniziando a sviluppare è di carattere agricolo. A causa della siccità e delle condizioni economiche disastrose delle famiglie ci si prefigge di **creare un fondo per acquisto sementi per poterle distribuire ad un prezzo inferiore a quello di mercato alle famiglie dei bambini disabili**, attraverso i responsabili della Banca delle Sementi. Famiglie che coltivando potranno raggiungere la sussistenza alimentare in questo periodo tragico dove, dopo un periodo di forte siccità, si è verificato un ingiustificato aumento del costo delle sementi.

**Euro 8**  
un kit con detersivo  
igienizzante, candeggina,  
alcol e una scatola di saponi

**Euro 15**  
10 metri di stoffa  
per produrre  
mascherine



# BANGLADESH



## KHULNA

Al fianco dei Dalit: la comunità dei fuori casta

A seguito dell'emergenza COVID-19, in Bangladesh Fondazione PRO.SA ha accolto la richiesta di FADV (Fondazione Albero della Vita) e del partner locale DALIT di intervenire con un'azione di risposta urgente per i bambini e le famiglie più vulnerabili di 30 villaggi del Distretto di Khulna. In quest'area remota, ai confini tra Bangladesh e l'India, la vulnerabilità di uomini, donne e bambini è altissima.

A seguito dell'emergenza COVID-19 il governo del Bangladesh ha attivato una serie di misure per contenere l'epidemia e coinvolto organizzazioni internazionali come UNICEF, OMS Centers for Disease Control (CDC) degli Stati Uniti, a far parte di un Comitato interministeriale per la lotta al coronavirus. Una diffusione di questo virus in Bangladesh potrebbe essere catastrofica a causa dell'alta densità di popolazione e la carenza estrema di adeguate strutture ospedaliere soprattutto nei villaggi rurali. Il Governo è intervenuto nel mese di marzo con la chiusura di scuole e università e con altre misure ma è fondamentale raggiungere la popolazione delle zone rurali con messaggi di sensibilizzazione e diffusione di comportamenti idonei per prevenire la diffusione del virus.

Il distretto di Khulna è l'area dove PRO.SA e FADV stanno sostenendo l'azione dell'organizzazione locale DALIT. Nella zona si è assistito negli ultimi anni ad un ulteriore impoverimento delle minoranze hindu con particolare riferimento ai *dalit*. La comunità fuori casta *dalit* rappresenta uno dei gruppi più emarginati dal punto di vista sociale. Vivono in condizioni di povertà estrema nelle zone più



insalubri dei villaggi, maggiormente soggette ad alluvioni ed allagamenti, in cui le fonti d'acqua da cui le famiglie si riforniscono sono inquinate dall'arsenico presente nelle falde.

**L'organizzazione DALIT, con l'aiuto di PRO.SA e FADV, sta intervenendo in 30 villaggi dei sub-distretti di Dumuria, Keshabpur e Tala in cui vivono 3.600 famiglie appartenenti alla casta dei Dalit.**

**Circa 14.400 persone di cui 5.000 sono bambini.**

Vengono distribuiti pacchi viveri, contenenti riso, lenticchie, patate, olio, sale, soluzione salina orale e materiali per l'igiene e la prevenzione come mascherine, guanti per le mani, sapone e disinfettante per proteggersi dal Coronavirus. Un altro intervento a breve termine si sta sviluppando in 8 Unioni di 3 Upazilas (sotto-distretti) per distribuire 9.000 mascherine, 7.200 pezzi di sapone per il lavaggio delle mani, medicine supplementari e alimenti attraverso la visita alle famiglie. Inoltre, il programma di prevenzione prevede la diffusione di informazioni attraverso manifesti, volantini e un dialogatore.



**Euro 15**  
kit sanitari  
per 10 famiglie

**Euro 10**  
un pacco viveri  
per due famiglie



# PAKISTAN



## FAISALABAD

Campi medici e prevenzione nelle periferie della città



Come il resto del mondo, anche il Pakistan si è trovato ad affrontare l'emergenza Coronavirus. Ad aggravare una situazione già drammatica di per sé, si aggiunge l'alto tasso di analfabetismo che crea, tra le famiglie della comunità, una condizione di assoluta disinformazione che li rende inconsapevoli della pericolosità del virus e dell'alto livello di contagiosità. Per questa ragione, la parrocchia di Faisalabad ha organizzato delle squadre di supporto che si recano nei villaggi e raggiungono le famiglie della comunità al fine di informarle dell'emergenza sanitaria e fornire loro delle semplici regole comportamentali, da seguire nella vita quotidiana per prevenire il contagio. In effetti, in Pakistan, è consuetudine che i membri di una famiglia dormano tutti insieme in un'unica stanza e condividano qualsiasi cosa, perciò viene spiegata alle famiglie l'importanza di dormire separati e di evitare di condividere oggetti, vestiti o altro.

**L'epidemia sta colpendo chiunque, ricchi e poveri di tutto il paese, ma i soggetti più in difficoltà sono coloro che vivono con salari giornalieri** (operai, contadini, ecc.). L'obiettivo del progetto, sostenuto da Fondazione PRO.SA, infatti, è proprio quello di assistere queste famiglie che, altrimenti, non saprebbero come mantenere la famiglia in questo periodo di lock-down. A Faisalabad i casi di coronavirus sono in pauroso aumento. I medici suggeriscono di somministrare vitamina C a tutti i positivi, che sono per lo più donne e bambini.

Per poter aiutare le famiglie della Parrocchia a fronteggiare al meglio questa emergenza, mantenendole il più possibile al sicuro, sono state organizzate delle squadre di volontari che



raggiungono porta a porta un migliaio di famiglie in difficoltà e consegnano a ciascuna di esse un pacco alimentare e un kit sanitario, che dovrebbero coprire circa un mese, nella speranza che la diffusione del virus possa rallentare.

**Ogni pacco alimentare contiene 2 Kg di legumi/lenticchie, 3 Kg di riso, 5 Kg di olio da cucina, 2 Kg di zucchero, ½ Kg di tè, ½ Kg di sale e peperoncino in polvere.**

Il kit sanitario per ogni famiglia, contiene 50 mascherine (cucite dalle donne della parrocchia), 2 gel igienizzanti per le mani, 5 saponi e due scatole di carta igienica.



# RUANDA



## RUSIZI

**Povert , disabilit  e Covid: una lotta tra emergenze**

Dal 14 marzo 2020 anche il Governo Ruandese ha imposto il lock down, chiudendo chiese, scuole e centri per disabili, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e limitare la diffusione del virus. La chiusura totale e le varie restrizioni hanno messo in ginocchio l'intera popolazione, soprattutto quella rurale che si guadagna da vivere giornalmente e, in particolare, le famiglie degli utenti del centro Urugwiro. Per sostenere le famiglie in questa situazione di piena emergenza, la responsabile del centro - **in accordo con il comune e con il contributo di Fondazione PRO.SA - ha organizzato la distribuzione, nei quartieri attorno al centro, di pacchi alimentari. Ogni pacco contiene 12 kg di farina di mais, 6 kg di fagioli, 2 litri di olio, 3 kg di zucchero, 3 kg di farina di sorgo, 3 kg di farina di soia, 2 kg di sale e 2 pacchi di sapone.**

Con un pacco una famiglia pu  mantenersi per due mesi.

Dal 18 aprile 2020, il governo ha anche imposto l'utilizzo della mascherina per poter circolare, ma il costo troppo elevato le rende inaccessibili alle famiglie pi  indigenti. Inoltre, il centro Urugwiro   stato parzialmente riaperto per consentire ai bambini di riprendere le loro sedute di fisioterapia, ma per potervi accedere   necessaria una mascherina. Grazie all'intervento di Fondazione PRO.SA   possibile acquistare il materiale necessario per la realizzazione di mascherine per gli operatori del centro e per ciascun utente che vi si reca, allo scopo di svolgere le varie attivit  in sicurezza, tutelando s  stessi e gli altri. **Le mascherine vengono prodotte dagli utenti sordomuti dell'atelier di sartoria del centro.** Oltre a questo, sono state acquistate mascherine chirurgiche, guanti in lattice e tre termometri infrarossi in modo tale da poter provare la temperatura di ciascun utente al momento del suo arrivo al centro, dove   presente anche un bidone con l'acqua e il sapone per il lavaggio delle mani.



**Euro 15**

**6 metri di stoffa,  
filo ed elastico per  
fare mascherine**

**Euro 25**

**un pacco alimentare  
per una famiglia**



# TOGO



## VILLAGGIO DELLA GIOIA

### Laboratori di mascherine e prevenzione



**Euro 10**  
10 metri di stoffa,  
per produrre  
mascherine

**Euro 8**  
un kit detergente igienizzante,  
candeggina, alcol e una scatola  
di saponi

Il Villaggio della Gioia è un centro che accoglie e accompagna nella crescita i bambini orfani, ad Atakpame in Togo. Attualmente è costituito da tre case e sono una quarantina i bambini ospitati. Il centro è riconosciuto dallo stato e collabora con i servizi sociali statali. **L'assistenza è assicurata da 13 "mamme" che si alternano giorno e notte nelle case per accudire i piccoli**, alle quali si aggiunge personale educativo, sanitario e amministrativo. **I bisogni alimentari dei bambini variano a seconda della loro età.** Garantire una fornitura di cibo e micronutrienti con pasti equilibrati ai bambini è l'obiettivo principale per la lotta alla malnutrizione. Il Governo del Togo ha decretato il primo caso di Coronavirus il 6 marzo. Da quel giorno, con un sistema sanitario inesistente, il Paese ha dato alcune indicazioni sanitarie per la prevenzione ma senza alcun sussidio per l'acquisto dei dispositivi vari.

**Il Villaggio si è organizzato per proteggere il più**

**possibile i bambini, le educatrici e tutto il personale che vi lavora da possibile contagio.** Ciò che Fondazione PRO.SA sta garantendo sono i fondi che permettono al centro di acquistare gel disinfettante, candeggina, cloro e i materiali per la produzione di mascherine. Sono stati proprio i bambini ad essere coinvolti in un laboratorio di produzione di mascherine con carta e tessuti affinché questo gioco li facesse prendere coscienza di come cambiare i propri comportamenti. Il lavaggio delle mani, che è fondamentale nella lotta al virus, viene vissuto da tutti come un intervallo di gioco. Una campanella suona 7 volte durante la giornata richiamando tutti a mettersi in fila per lavarsi le mani con gel o saponi. Il personale che lavora nel centro vive nei villaggi periferici e quindi a grosso rischio contagio. E' stato, quindi, deciso di distribuire anche a tutti loro mascherine e saponi così che possano proteggere, a casa, l'intera famiglia.



# ZAMBIA



## STOP THE VIOLENCE

Continuare a lavorare in difesa delle donne al tempo del coronavirus

Per via dell'emergenza Covid-19, anche lo sportello e le attività di *Stop The Violence* sono state interrotte, e da subito è stato attivato una sorta di telefono amico per poter ascoltare e sostenere le vittime di violenza e coordinare gli interventi con l'ospedale e la polizia. Finalmente il 4 maggio, dopo circa un mese di sospensione, è stata riaperta l'Unità Anti - Violenza dentro l'ospedale di Kanyama. **Fondazione PRO.SA sta sostenendo le spese necessarie all'acquisto dei dispositivi come i camici, le mascherine, i guanti monouso, sapone liquido e clorina per tutti gli operatori del progetto.** L'ospedale, pur avendo mezzi molto limitati, si è dato da fare mettendo in atto le basilari norme di comportamento per prevenire i contagi. All'ingresso, c'è un enorme secchio d'acqua dove un addetto controlla che tutti si lavino le mani e prova la temperatura. L'ospedale, costituito principalmente da container e tendoni è semi vuoto rispetto al solito.

Molti dipartimenti sono stati chiusi, il personale ridotto alla metà, e volontarie laboriose e addetti alle pulizie, muniti di canna, girano per gli spazi a pulire e riempiono i secchi d'acqua sparsi per l'ospedale per permettere ai pazienti di lavarsi le mani. Il reparto maternità, dove ogni giorno nascono oltre cinquanta bambini, adesso ospita solo le mamme e i loro piccoli, purtroppo ancora stipati anche tre in un letto, ma fuori non ci sono parenti o familiari ad aspettarli. Le mamme che portano i bambini da 0 ai 5 anni per i vaccini e controlli, normalmente centinaia ogni giorno, vengono indirizzate ad alcune scuole vicine che, essendo chiuse, offrono degli spazi utilizzabili. Il reparto dove vengono seguiti i malati di tubercolosi, nello stesso container dove lavorano gli operatori di *Stop the Violence*, sono stati divisi in base ai giorni, rispetto al centinaio di pazienti che ogni giorno si accalcava, ce ne sono una decina per volta in attesa, all'aperto, e a distanza di sicurezza e vengono fatti entrare uno per volta. E poi ci sono gli operatori di *Stop the Violence*, che hanno riaperto il piccolo ufficio in un modulo di container.

Essendo i minibus rischiosi dato il loro sovraffollamento, la mancanza di finestrini e impossibilità di proteggersi e distanziarsi, **PRO.SA sta provvedendo al trasporto quotidiano degli operatori in turno allo sportello e, grazie alla raccolta fondi attivata in Facebook, presto il progetto avrà a disposizione un' Unità Mobile per il trasporto degli operatori ed utenti che permetterà il regolare svolgimento delle attività.**



**Euro 15**  
20 metri di stoffa  
per fare mascherine

**Euro 20**  
un kit con  
1 litro di sapone,  
2 litri di clorina  
200 guanti monouso



## HOGAR SAN CAMILLO

Aids, Dengue e Covid 19



Poco dopo l'inizio dell'epidemia Covid 19 in Europa, il 13 marzo, anche in Perù, il governo ha dichiarato l'isolamento sociale per prevenire quello che stava avvenendo nel vecchio continente, riconoscendo l'incapacità del proprio sistema sanitario nell'affrontare un nemico simile. Questa scelta è stata presa in considerazione del fatto che il **Paese stava già affrontando un'epidemia di febbre Dengue. Una malattia tropicale che ha già colpito moltissimi abitanti delle zone rurali.** Il sistema di prevenzione messo in atto, però, non ha dato i risultati sperati. Infatti, oggi, il Perù si colloca al secondo posto per numero di contagi, nell'area latinoamericana, dopo il Brasile.

**In questo contesto, come in altre zone del mondo, l'isolamento sociale è stato un grande affronto alle condizioni di vita di buona parte della popolazione, soprattutto nelle zone rurali e nelle periferie delle grandi città.** A Lima, dove l'Hogar San Camillo presta la sua opera a supporto delle persone sieropositive, la gente che non ha molte risorse economiche vive "stipata" in quartieri costituiti da baracche. Luoghi dove il distanziamento sociale è difficile da rispettare. In queste zone, lontane dalla città, è difficile reperire di che nutrirsi senza spostarsi e, soprattutto, senza avere la possibilità di fare lavori occasionali che sono l'unica fonte di reddito delle famiglie.

L'Hogar San Camillo con le sue attività raggiunge centinaia di persone svantaggiate. Da subito si è attivato per assisterle con la consegna di viveri, medicinali e servizi socio sanitari a domicilio.

**Ogni pacco distribuito alle famiglie contiene: 2 kg di riso, 1 kg di pasta, 500 gr avena, 4 latte di pollo, due buste di purè di patate e 1 kg di fagioli.**

Per evitare spostamenti alle mamme sieropositive con i loro bambini, beneficiari dei programmi di prevenzione e nutrizione che PRO.SA sostiene da anni, i responsabili hanno attivato anche per loro un servizio porta a porta. Per i

beneficiari della terapia antiretrovirale, che non possono interrompere il trattamento, è stato programmato un calendario per il ritiro dei farmaci con giorni e orari precisi. Da qualche anno presso l'Hogar San Camillo sono attivi diversi laboratori di artigianato e manualità e di serigrafia e cucito che permettono ai beneficiari del progetto di acquisire competenze lavorative e, allo stesso tempo, di contribuire alla sostenibilità del progetto. **Per far fronte alla situazione attuale, anche queste attività hanno subito una riconversione e, soprattutto, quello di sartoria ha avviato la produzione di mascherine lavabili in TNT, asciugamani e grembiuli: materiale destinato ai beneficiari dei vari programmi e alla vendita.** In questo modo, con le dovute attenzioni, alcune mamme possono riprendere a svolgere la propria attività lavorativa.



**Euro 20**  
10 metri TNT  
per produrre  
mascherine lavabili

**Euro 10**  
un pacco viveri  
per una famiglia

5  per 1000

SEGNATI QUESTO  
NUMERO

97301140154

# COME TRASFORMIAMO LA TUA FIRMA?



**1** Scuola e case alloggio per garantire il diritto allo studio anche ai bambini che vivono in villaggi lontani dalle città



**4** Accesso all'acqua pulita e programmi igienico sanitari in aree rurali



**2** Agricoltura sostenibile per la promozione dello sviluppo e del rispetto dell'ambiente



**5** Promozione e formazione professionale della donna e programmi contro la violenza di genere



**3** Programmi nutrizionali e di sanità di base per famiglie che vivono povertà ed emarginazione



**6** Assistenza sanitaria negli ospedali in zone lontane dai centri abitati ed acquisto di attrezzature sanitarie

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF** (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p><b>SOSTEGNO DEL VIGILANTIBUS E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON UTILITATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE CHE OPERANO NEL SETTORE DI ATTIVITA' T.C. E SITI AL DEL D.L. 28/2/1997</b></p> <p>IRPEF: <b>97301140154</b></p> <p>TEMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p><b>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'</b></p> <p>IRPEF: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>
<p><b>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA</b></p> <p>IRPEF: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p><b>FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAISAGGISTICI (SOGETTI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 3, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2014)</b></p> <p>IRPEF: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>
<p><b>SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA</b></p> <p>IRPEF: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p><b>SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE RICONOSCIUTE AI FINI SPORTIVI DAL CONE A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO UNA RELEVANTE ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE</b></p> <p>IRPEF: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>
<p><b>SOSTEGNO DEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE</b></p> <p>IRPEF: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	

**AVVERTENZE**  
Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie dello spazio del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una sola delle finalità beneficiarie.

**Guarda oltre.  
Devolvi il 5 per 1000  
a PRO.SA**

**Le scadenze da rispettare per il 2020**

**7 luglio** per chi decide di presentare il modello 730 ordinario

**30 settembre** per chi utilizza il 730 precompilato

**30 novembre** per chi presenta la propria dichiarazione utilizzando il modello UNICO

**5 per 1000**

Come devolvere il 5 x 1000 se non hai l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi.

- Compila la scheda integrativa per il 5 x 1000 contenuta nel CU
- Inseriscila in una busta su cui apporrai la scritta "scelta per la destinazione del 5 x 1000", indicando anche il tuo nome, cognome e codice fiscale
- Consegnala in banca o all'ufficio postale entro il 30 novembre 2020

**5 per 1000**  
**97301140154**



**Tutti vedevano solo uno scarto.  
Rashid ha visto una moto.**

**Tutti vedevano solo un rudere.  
Anele ha visto un teatro per danzare.**

**Tutti vedevano solo ragazze analfabete.  
Elena ha visto maestre.**

**Guarda oltre.  
Devolvi il 5 per 1000 a PRO.SA**



## Con AMU in Siria per costruire la Generazione della Speranza



Nei vicoli del centro storico di Homs, devastati e irriconoscibili per la follia della guerra, su una parete un murale e una scritta che parla di speranza: "Non puoi far tornare indietro il tempo. Allora, vai avanti". Sembra scritta apposta per noi, che ieri abbiamo cominciato qui il corso di formazione per gli operatori dei nostri progetti in Siria. E allora noi... andiamo avanti!

In questo momento stiamo accompagnando la vita di quasi 8 mila persone sopravvissute al conflitto in 6 diverse province del Paese: fisioterapia per 450 portatori di handicap per ferite di guerra o menomazioni indirettamente legate al conflitto; terapie mediche e supporto psicologico per 300 persone ammalatesi di cancro durante la guerra; programmi educativi per 300 bambini sfollati e con traumi dovuti al conflitto; una scuola speciale con servizi terapeutici per 130 bambini audiolesi; 20 idraulici formati che hanno già ristrutturato 37 appartamenti per consentire alle famiglie di tornare a casa; 35 operatori sociosanitari formati per assistere gli anziani rimasti soli; corsi di aggiornamento e specializzazione per 145 operatori sociali e pedagogici; corsi di promozione femminile e formazione professionale per 300 donne; assistenza alle necessità primarie per 500 famiglie; e soprattutto tanta tanta SPERANZA!

**Fondazione PRO.SA ha deciso di darci una mano per le attività di dopo scuola del centro che abbiamo ad Homs, sostenendo i salari di 15 insegnanti e del personale specializzato.**

Attualmente sono 165 i bambini e ragazzi che frequentano il centro. Quest'anno metà di loro viene da famiglie sfollate da altre città e metà dalle famiglie che erano fuggite da Homs (verso altri villaggi e il Libano) e pian piano stanno tornando nelle loro case. Attualmente ci sono 25 operatori che lavorano nel progetto, fra amministrazione, insegnanti, logopedia e sostegno psicologico. Quest'anno sono state avviate 2 classi in più: una per i bambini della scuola per l'infanzia 4-5 anni (con 19 bambini iscritti), l'altra per i ragazzi di terza media. Più dell'80% dei bambini sono musulmani, gli altri di diverse Chiese cristiane.

Le famiglie dalle quali provengono vivono situazioni di povertà e miseria. Sono famiglie numerose, con quattro/ cinque bambini, che hanno perso tutto durante la guerra. La crisi economica del Paese negli ultimi mesi e l'aumento del costo della vita hanno aggravato la loro situazione.

Purtroppo c'è una grande incidenza di analfabetismo e impreparazione nelle famiglie, che si riflette sui bambini: i genitori non hanno le nozioni per prendersi cura dei bambini nello studio; coloro che non sanno leggere né scrivere non possono aiutare i bambini a studiare. Ma soprattutto, tanti genitori sono stanchi per le difficoltà che vivono, e non hanno la forza di seguire o dare attenzione ai bambini. Tanti bambini, a causa della guerra, hanno cominciato a presentare problemi di balbuzie o dislessia, altri hanno problemi fisiologici (alla lingua, o alla mandibola) ma i genitori se ne rendono conto quando i bambini sono già grandi e dunque ci vuole un lavoro riabilitativo più profondo. La psicologa segue anche le famiglie dei bambini, per orientarle su come comportarsi con i figli e come aiutarli a casa. Tante madri hanno loro stesse bisogno di supporto, e questi incontri sono occasione per loro stesse di confrontarsi con l'operatrice. L'equipe visita a casa le famiglie dei bambini per rendersi conto della situazione nella quale vivono.

**Se qui a Homs fosse rimasta in piedi una parete gigante di un palazzo, per tutti voi che sostenete questi progetti da lontano ci avrebbero scritto su un enorme GRAZIE!!!**

Homs 28 febbraio 2020

Francesco  
AMU – Azione per un Mondo Unito

## La storia di Sandra con i bambini che non hanno mai conosciuto la Pace

Nel 2015, già vivevo ad Homs, quando è nata mia figlia Paola che, come tanti bambini siriani, non ha mai conosciuto la pace. Mentre ero incinta non sentivo la paura, perché lei era nel mio grembo e potevo proteggerla. Quando ho partorito è iniziata la vera paura. Per lei avrei voluto emigrare. Ma non l'ho fatto, e oggi sono la responsabile del centro **"Generazione di Speranza"**, nel quartiere di Bab el Sbaa, dove un centinaio di bambini musulmani e cristiani, dai 5 ai 14 anni, ricevono affetto, sostegno e accompagnamento scolastico e psicologico. Quando è stata liberata la parte vecchia di Homs, la gente ha cominciato a tornare alle proprie case, le scuole sono state riaperte ma non c'erano abbastanza insegnanti, così le classi erano di circa 40-50 allievi. Vogliamo dare accoglienza e aiuto concreto ai bambini, attraverso un'equipe di insegnanti e specialisti che in un clima di famiglia, una metodologia basata sul dialogo e la promozione dei valori, svolgano un programma di supporto ai loro bisogni, ricostruiscano la fiducia in sé stessi e negli altri, rinforzando i comportamenti positivi. I risultati positivi si riscontrano non solo sul piano dell'apprendimento ma anche sul piano psicologico e relazionale.

Sì, perché i bambini di Homs, come tutti quelli cresciuti con la guerra, sono segnati da sofferenze, traumi, lutti. Molti di loro hanno dovuto lasciare tutto, abbandonare la propria casa e i propri affetti. C'è chi presenta difficoltà psicologiche, di linguaggio, di apprendimento, di comportamento, causate o amplificate dalle conseguenze della guerra. Il **doposcuola "Generazione di speranza"** è ospitato nei locali di una scuola della chiesa ortodossa che comprende, oltre alle aule disposte su due piani, uno spazio esterno per i giochi. Dal 2017 ad oggi, abbiamo visto tanti cambiamenti in questi bambini.

Al centro di Homs, si vive come in una grande famiglia. I formatori e gli animatori sanno riconoscere i bisogni dei ragazzi, interpretare le loro paure e offrire supporti concreti sia a loro che alle loro famiglie. I ragazzi hanno storie diverse tra loro: chi ha visto in faccia gli aspetti peggiori della guerra, subendo i bombardamenti o trovandosi faccia a faccia con i cadaveri per strada, chi ha dovuto abbandonare la sua casa, i suoi affetti, le proprie abitudini. I ragazzi hanno storie diverse, ma esprimono tutti lo stesso entusiasmo quando si riesce a dare loro spazio, tempo e un luogo sicuro dove crescere.

**Per questo, il dopo-scuola di Homs è un posto speciale.** Qui si tengono corsi "sulla vita", sulla capacità di pianificare le proprie attività e i propri risparmi, sul rispetto e sulla capacità di superare esperienze negative, sull'impegno nello svolgere lavori collettivi, per ricostruire la loro piccola comunità. Una grande sfida, visto che attorno è ancora tutto macerie e difficoltà e la vita piano piano riprende con ritmi lenti e irregolari. Anche il supporto psicologico e sociale che si riceve durante i corsi dopo-scuola è un aspetto fondamentale, specialmente per i ragazzi diversamente abili o con ritardi nell'apprendimento: l'attenzione che ricevono fa sì che possano registrare notevoli miglioramenti nelle materie scolastiche e, soprattutto, che possano sentirsi inseriti e autonomi nella loro comunità di pari di riferimento.

La mia speranza è che finisca questa guerra... perché tutto quello che stiamo insegnando, i bambini lo possano concretizzare con la pace. E poi, di riuscire a coprire tutte le richieste, di poter seguire tutti i bambini che hanno bisogno di un supporto educativo. Auguro agli insegnanti che continuino a donarsi con l'a more e l'entusiasmo che stanno dando. Perché stanno, stiamo crescendo una **"generazione di speranza non solo per la Siria ma per l'intera umanità"**.

Sandra



## Green Houses in Karungu!



Alla **Tezza Special School di Karungu** sono state realizzate le prime serre per la coltivazione di frutta e verdura di qualità per i bambini sordomuti della scuola. Oltre a garantire un supporto nutrizionale, le serre permetteranno anche di sviluppare un percorso di educazione alimentare rivolto a tutti i membri della scuola, che verranno coinvolti attivamente nel processo di coltivazione. L'avanzo di produzione sarà poi destinato alla vendita a favore della comunità locale e il ricavato costituirà un sostegno economico per i bambini, nonché una fonte di sostenibilità per la scuola stessa.



## Il sorriso delle mamme di Mangunde



Il progetto si sviluppa nel Centro di Salute San Francesco d'Assisi situato a Mangunde nella provincia di Sofala – Beira. Nell'ambulatorio del Centro di Salute, gestito dalle Missionarie Comboniane, vengono assistiti, all'anno, più di 10 mila malati e 500 sono i ricoveri. 1500 sieropositivi seguono una specifica terapia. **Il programma sostenuto da Fondazione PRO.SA ha come beneficiari una media di 130 bambini, con età che varia da 0 a 5 anni, con problemi di malnutrizione da grave a moderata.** Il 60% dei bimbi ha mamme sieropositive. Dopo il passaggio del ciclone Idai, che ha lasciato numerosissime famiglie prive del raccolto dei campi, e quindi di una fonte di sostentamento, il numero di bambini malnutriti è in aumento. Sr. Carla, la missionaria comboniana responsabile del progetto, effettua sui bambini, che entrano nel programma, screening mensili per valutarne lo stato di salute e il miglioramento dello stato di malnutrizione, inoltre insegna alle mamme come preparare pappe nutrienti e le basilari norme di igiene.

**A seconda dell'età e dei bisogni dei bambini distribuisce il latte in polvere, alimenti e farmaci se necessario.** Particolare attenzione è rivolta alle mamme sieropositive che non possono allattare al fine di non trasmettere l'Aids al bambino. Un progetto nutrizionale che sviluppa nelle mamme maggiore consapevolezza in fatto di corretta alimentazione, igiene e salute.



## Due nuove culle termiche al Tabaka Mission Hospital

L'ospedale di Tabaka è un'organizzazione sanitaria senza scopo di lucro con una capacità di 250 posti letto ed una serie di servizi ambulatoriali. Annualmente, in media, ci sono 9.000 ricoveri di cui circa 1.300 in pediatria. L'ospedale opera in un ambiente rurale in cui la maggior parte dei residenti vive sotto la soglia di povertà. Persone che non possono sostenere spese mediche. Il numero di partorienti che arrivano all'ospedale è in continuo aumento e spesso i neonati hanno bisogno di cure particolari per non rischiare di morire. In Kenya, ogni anno, muoiono circa 35.000 bambini appena nati proprio per carenza di cure adeguate. **Fondazione PRO.SA ha donato due culle termiche al reparto di Pediatria dell'Ospedale di Tabaka, affinché ogni bambino che nasce abbia la possibilità di vivere!**

**UniCredit ilMioDono**  
presenta  
**1 VOTO, 200.000 AIUTI CONCRETI 2019**

Cerca Fondazione PRO.SA su [www.ilmiodono.it](http://www.ilmiodono.it)

Clicca su "Vota questa organizzazione"

Dona il tuo click via social o via Email

Conferma il tuo voto con il link inviato via Email

e sostieni  
**STOP the VIOLENCE**  
Progetto per donne e bambine vittime di violenza in Zambia

Unicredit trasformerà il tuo voto in una donazione a favore del progetto!

**HAI TEMPO FINO AL 29 GENNAIO 2020!**

### Il Mio Dono

**GRAZIE** a tutti voi che avete votato per la Fondazione PRO.SA!!! **Unicredit ha trasformato i vostri click in 658 Euro che sono andati al progetto STOP THE VIOLENCE !!!**



### Coronavirus: l'aiuto silenzioso di Taiwan all'Italia e al Mondo



La Camillian Foundation di Taiwan, quando l'epidemia Covid 19 stava travolgendo il nord Italia, ha avviato una raccolta fondi. Per diversi giorni, migliaia di persone si sono messe in coda davanti all'ufficio donazioni del St. Mary's Hospital, nella contea di Yilan, per donare un loro piccolo contributo e mascherine. E' stato commovente sentire quelli che spiegavano che il loro essere lì, per l'Italia, era un modo per riconoscere quanto i missionari camilliani italiani avevano fatto per i poveri dell'isola, per tanti anni, a partire dagli anni '60.

*Grazie di cuore amici di Taiwan!!!*

il nostro sito ha cambiato look! Corri subito a vederlo:  
[www.fondazioneprosa.it](http://www.fondazioneprosa.it)



**PRO**seguire

Notiziario quadrimestrale della Fondazione PRO.SA ong onlus registrata, in data 01.03.2002, al n° 225 del Registro Persone Giuridiche della Prefettura di Milano.

Editore:

**Fondazione PRO.SA ong onlus**,  
via R. Lepetit, 4 - Milano tel. 02.67100990  
web:

[www.fondazioneprosa.it](http://www.fondazioneprosa.it)

Email:

[info@fondazioneprosa.it](mailto:info@fondazioneprosa.it)

Direttore responsabile:

**Sonia Vitali**

Progetto Grafico:

**Giuseppe Testa**

Stampa:

**Eurocolor.net srl- Rovato (BS)**

Autorizzazione:

Tribunale di Milano n° 402 del 24.06.2003

PROseguire è stampato su carta ecologica  
con assenza di esalazioni alcoliche  
sistema Celsius

## DONAZIONI IN MEMORIA

Con una donazione a sostegno di un progetto della Fondazione PRO.SA puoi far rivivere il ricordo di una persona a te cara. Un'azione concreta di solidarietà per aiutare le popolazioni più povere ed emarginate. Puoi aiutarci a dare speranza ad una della tante famiglie a cui diamo assistenza sanitaria, oppure ai bambini che possano nutrirsi ed andare a scuola grazie ai programmi di nutrizione e scolarizzazione o ad uno dei tanti malati ai quali viene garantita una cura.

*Nella causale, specifica in memoria di chi è fatta la tua donazione e comunicaci, a mezzo email, messaggio scritto o telefonico, l'indirizzo dei tuoi famigliari, così da poter inviare loro una lettera per informarli del tuo gesto.*

## LASCITI

Prevedere nel proprio testamento un lascito per un'organizzazione come la fondazione PRO.SA è un gesto di grande generosità. Senza ledere i diritti dei propri eredi, è possibile lasciare alla Fondazione una parte di quanto si possiede. Anche una piccola somma, destinata al sostegno o alla realizzazione di un progetto, è un grande aiuto per l'opera dei missionari impegnati a migliorare la qualità della vita di donne, bambini e intere famiglie nel Sud del mondo.

## COME DONARE

### BONIFICO BANCARIO

intestato a:

**Fondazione per la promozione umana e la salute - PRO.SA ONLUS**  
**Unicredit Banca**

IBAN: IT 68 J 02008 01600 000102346939

Swift: UNCRITMMXXX

### BOLLETTINO POSTALE

intestato a:

**Fondazione per la promozione umana e la salute - PRO.SA ONLUS**

c/c postale n. 41914243

### ASSEGNO BANCARIO NON TRASFERIBILE

Intestato a Fondazione PRO.SA Onlus

### CARTA DI CREDITO

al sito [www.fondazioneprosa.it](http://www.fondazioneprosa.it) - DONA ORA



**PRO.SA ONLUS**  
FONDAZIONE PER  
LA PROMOZIONE UMANA  
E LA SALUTE



Proseguire è il periodico d'informazione della **PRO.SA Onlus ONG**  
Fondazione per la promozione umana e la salute.  
Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale costituita dalla  
Provincia Lombardo Veneta dei Camilliani



seguici su  
**facebook**



FONDAZIONE  
**PRO.SA ONLUS ONG**

**ONLUS** ai sensi del D.Lgs. 460/97, iscritta presso l'anagrafe delle onlus

**ONG** ai sensi dell'art.28 della Legge n° 49/87 con decreto di riconoscimento ministeriale n° 2006/337/005011/0.

Iscritta all'elenco delle **OSC** ai sensi dell'art. 26 commi 2 e 3 della Legge 125/2014 e dell'art. 17 del D.M. 113/2015 con decreto n° 2016/337/000255/0

Pertanto, ogni erogazione liberale in suo favore secondo quanto contenuto nel D.Lgs. 117/2017 art. 83, applicabile alle: ONLUS, ODV e APS, ai sensi dell'art. 104 comma 1 del medesimo decreto è alternativamente:

- **DETRAIBILE** dall'imposta lorda ai fini IRPEF per un importo pari al 30% dell'erogazione liberale effettuata, sino ad un tetto massimo di Euro 30.000,00 all'anno.
- **DEDUCIBILE** dal reddito complessivo nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato senza più alcun limite fisso

Ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali (GDPR UE 2016/679), in vigore dal 25.05.2018, ti informiamo che i dati, da te forniti, saranno trattati da Fondazione PRO.SA, in modo lecito, con la finalità di fornire notizie sulle attività svolte, secondo correttezza e trasparenza e adottando tutte le misure necessarie a garantirne tutte le sicurezze previste dalla legge. Ai sensi degli art. 15 – 22 del GDPR 2016/679, hai diritto a rettificare, aggiornare, integrare e chiedere la cancellazione dei tuoi dati. Per esercitare i tuoi diritti puoi sempre contattare, a mezzo posta, telefono o email ([info@fondazioneprosa.it](mailto:info@fondazioneprosa.it)), Fondazione PRO.SA onlus ong - via Roberto Lepetit 4 – 20124 Milano, quale Titolare del trattamento.